



Ministero della Giustizia

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

Al Referente della performance

e, p.c.

Al Capo di Gabinetto

All'Organismo Indipendente di Valutazione

OGGETTO: Ciclo della performance – Direttiva generale 2021

In riscontro alla nota della S.V. nr. 37577.U del 30 ottobre 2020, di pari oggetto, si trasmette il contributo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, predisposto secondo le indicazioni metodologiche fornite dall'OIV con nota prot. m_dg.OIV.30.10.2020.0003346.U.

Distinti saluti.

Il RPCT

Mario Di Iorio

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'MDI', written over a white background.

Rilevazione delle proposte di obiettivi specifici (Obiettivi operativi di risultato di I livello)

Ufficio competente	Proposta di obiettivo specifico
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	<i>Descrizione.</i> Messa a disposizione dei dipendenti ed assimilati del sistema informatico di ricezione e gestione delle segnalazioni ex art. 54 bis D.Lgs. n. 115/2001 (cd. Whistleblowing).
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	<i>Descrizione.</i> Promozione di maggiori livelli di trasparenza in materia di contratti pubblici.
Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	<i>Descrizione.</i> Costituzione della struttura tecnica di supporto al RPCT.

Scheda obiettivo

Denominazione obiettivo. Messa a disposizione dei dipendenti ed assimilati del sistema informatico di ricezione e gestione delle segnalazioni ex art. 54 bis D.Lgs. n. 115/2001 (cd. Whistleblowing).

Descrizione dell'obiettivo.

Il Ministero della Giustizia si è ultimamente dotato di un portale informatico protetto per consentire ai dipendenti dell'amministrazione di segnalare eventuali illeciti.

L'attività di segnalazione di condotte illecite, di cui i dipendenti hanno avuto notizia o sono venuti a conoscenza svolgendo il proprio lavoro, è fondamentale per prevenire la corruzione, intesa nel suo ampio senso di *maladministration*. La moderna nozione di corruzione comprende infatti tutte le situazioni in cui, al di là della rilevanza penale della condotta, un funzionario pubblico utilizza in modo distorto il potere affidatogli per l'esercizio dell'attività amministrativa, al fine di ottenere indebiti vantaggi privati, ed è per questo che il portale *whistleblowing* è stato definito come uno dei principali obiettivi del Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Sono state ad oggi ultimate tutte le attività volte alla realizzazione del sistema informatico realizzato dal Ministero dedicato alla ricezione e gestione delle segnalazioni effettuate dai dipendenti ai sensi dell'art. 54 bis d.lgs. 165/2001, con garanzia di tutela della riservatezza: il Portale *Whistleblowing*.

La tutela offerta al segnalante dalla legge (Testo unico sul pubblico impiego) ha un doppio scopo: garantire la sua riservatezza e proteggerlo da misure ritorsive (sanzioni disciplinari, demansionamento, trasferimento, licenziamento e, più in generale, qualunque misura organizzativa con effetti negativi). L'obiettivo è quella di incentivare la fiducia dei dipendenti a effettuare segnalazioni confidando nella riservatezza delle segnalazioni stesse dal momento che il sistema informatico è assolutamente protetto, garantendo, con i più alti livelli di sicurezza informatica, la segretezza dell'identità.

Successivamente all'utilizzo del portale del Ministero della Giustizia, la segnalazione sarà presa in cura dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), al quale compete una prima attività di verifica ed analisi della segnalazione con il compimento di un'attività istruttoria. Se da tale attività sommaria emergono profili di possibile fondatezza della segnalazione ricevuta (cd. *fumus*), il Responsabile procederà alla trasmissione degli atti alla magistratura contabile, ordinaria o agli uffici di disciplina per l'accertamento delle responsabilità individuali.

Il segnalante ha due possibilità: scegliere l'anonimato oppure optare per una 'segnalazione confidenziale'. Rimanendo anonimi non si potrà, tuttavia, beneficiare delle tutele previste dalla legge per la 'segnalazione confidenziale'. In questo secondo caso, infatti, verrà richiesto l'inserimento dei dati personali che potranno consentire al RPCT e al gruppo di lavoro sul *whistleblowing* di risalire all'autore della segnalazione. E' bene ribadire che il gruppo di lavoro, composto da personale

proveniente dalle singole articolazioni ministeriali, non opererà collettivamente in quanto l'attività istruttoria verrà gestita con specifico ed esclusivo riferimento all'articolazione in cui si è verificata la condotta illecita. Quindi la segnalazione sarà conosciuta solamente dal RCPT e dal soggetto deputato all'istruttoria. Tra l'altro, con il portale Whistleblowing, senza il consenso del soggetto segnalante neanche il RCPT potrà venire a conoscenza dell'identità. Successivamente potrebbe arrivare un momento in cui l'identità il segnalante dovrà emergere perché, se la segnalazione è fondata, ci sarà un procedimento penale o disciplinare o contabile. Ma nell'ipotesi in cui le informazioni che il segnalante è in grado di fornire siano informazioni che consentono di trovare riscontri che, da soli, dimostrino la fondatezza dell'abuso segnalato, non ci sarà neanche bisogno di far emergere l'identità del segnalante.

Il Portale *Whistleblowing* è un *software open source* configurato per il Ministero della giustizia e mantenuto da risorse interne all'Amministrazione, dunque uno strumento efficacissimo a costo zero per i cittadini. E' disponibile all'indirizzo <https://whistleblowing.giustizia.it> ed è fruibile esclusivamente dalle seguenti categorie di soggetti:

- dipendenti con rapporto di lavoro di diritto privato;
- dipendenti con rapporto di lavoro assoggettato a regime pubblicistico di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 165/2001, compreso il personale di polizia penitenziaria e quello della carriera dirigenziale penitenziaria, con la sola esclusione degli appartenenti alle magistrature, il cui organo di autogoverno direttamente riceve e gestisce le segnalazioni *whistleblowing*;
- lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore della pubblica amministrazione, con riferimento agli illeciti o irregolarità che riguardano il Ministero della giustizia;
- coloro che svolgono tirocini formativi o di orientamento presso le articolazioni ministeriali o presso gli uffici giudiziari in base a convenzioni stipulate con le scuole di specializzazione per le professioni legali, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 398 del 17 novembre 1997, oppure in base alle convenzioni previste dall'art. 18 della legge n. 196 del 1997 e dall'art. 1, comma 32, della legge n. 92 del 2012.

Per la conoscenza ed accessibilità del portale - per il quale è già disponibile il Manuale Utente - da parte di tutti i dipendenti, si reputa necessario il coinvolgimento dell'Ufficio stampa e informazione dell'On.le Ministro per ovvie ragioni legate alla individuazione della pagina/sezione del sito istituzionale ove pubblicare il *link* di accesso e delle modalità di presentazione che l'On.le Ministro intenderà adottare).

Indicatori di attuazione	Target atteso
Adozione circolare esplicativa a supporto degli utenti ed assimilati	1
Completa accessibilità a tutti i dipendenti del nuovo portale	100 %
Incontri di aggiornamento con i componenti del gruppo <i>whistleblowing</i>	1

Scheda obiettivo

<p>Denominazione obiettivo. <i>Promozione di maggiori livelli di trasparenza in materia di contratti pubblici.</i></p> <p>Descrizione dell'obiettivo.</p> <p>Premesso che tra i compiti del RPCT vi è anche il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione e la segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, l'obiettivo mira ad incrementare la trasparenza e la pubblicazione in materia di procedure ad evidenza pubblica, al fine di garantire un regime di certezza giuridica e di concorrenza non falsata, a tutela</p>
--

della parità di trattamento dei partecipanti, e di *“favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”*. Si tratta di importanti misure di prevenzione della corruzione, idonee altresì a far decorrere il termine per l’impugnazione dell’aggiudicazione.

L’adempimento dei doveri sulla trasparenza e sulla pubblicità da parte delle Amministrazioni aggiudicatrici, nell’affidamento degli appalti e delle concessioni, in conformità alla complessa disciplina dei contratti pubblici, realizza la conoscibilità e la comprensione delle procedure finalizzate a realizzare imparzialità e buon andamento dell’agire amministrativo e a far comprendere le scelte rivolte alla cura dell’interesse generale.

L’obiettivo intende uniformare, nel formato e nel contenuto, le pubblicazioni nella sezione “Amministrazione trasparente” - sottosezione “Bandi di gara e contratti” - del sito istituzionale del Ministero della giustizia, nonché nella sezione “Gare e avvisi” (corrispondente al c.d. “profilo del committente”).

Indicatori di attuazione	Target atteso
<i>Predisposizione di una circolare ricognitiva sul tema degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici</i>	1
<i>Incontro con i referenti della trasparenza delle articolazioni ministeriali</i>	2

Scheda obiettivo

Denominazione obiettivo. Costituzione della struttura tecnica di supporto al RPCT.	
Descrizione dell’obiettivo.	
<p>Con l’art. 1 del D.P.C.M. 19 giugno 2019 n. 99, è stato, tra l’altro, previsto, in conformità con quanto da tempo chiarito dal Dipartimento della funzione pubblica e dalla Autorità nazionale anticorruzione, che, per l’esercizio delle funzioni e per lo svolgimento dei suoi compiti, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza si avvale del personale assegnato alle articolazioni del Dicastero, dotato di adeguata professionalità nelle materie della corruzione, della trasparenza e dei contratti pubblici.</p> <p>Allo stato, in assenza di una struttura tecnica di supporto al RPCT, il medesimo svolge le proprie funzioni ed assolve a tutti i compiti normativamente previsti coadiuvato solo da un funzionario giudiziario e da una assistente giudiziario dei ruoli del Ministero della Giustizia.</p> <p>Dovendosi dare seguito ai lavori del tavolo tecnico istituito per l’approvazione del Decreto Ministeriale concernente tale struttura di supporto - di cui all’art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 nr. 190 - appare opportuno segnalare che la realizzazione di tale obiettivo richiede la collaborazione necessaria del Gabinetto dell’On.le Ministro, che dovrà individuare le figure tecniche destinate a coadiuvare l’RPCT, tra cui anche la componente magistratuale.</p>	
Indicatori di attuazione	Target atteso
<i>Incontri e riunioni tecniche</i>	2



Ministero della Giustizia

il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Al Referente della Performance del Gabinetto del Ministro

All'Organismo Indipendente di Valutazione

OGGETTO: Piano della Performance 2021 – richiesta di contributi (rif. m_dg.GAB.15/12/2020.0043579.U e m_dg.OIV.18/12/2020.0003661.U).

In riferimento a quanto in oggetto, si segnala che nel corso dell'anno 2020 - rispetto all'attività ricognitiva espletata annualmente dall'Organismo Indipendente di Valutazione con il coinvolgimento di tutte le articolazioni ministeriali nonchè rispetto ai contributi richiesti da questo Ufficio alle medesime (con nota m_dg.DAG.03/11/2020.0176352.U) - non sono stati individuati soggetti ulteriori che interagiscono con il Ministero, né si sono verificati fenomeni corruttivi di particolare criticità.

Ossequi.

il RPCT

Mario Di Iorio